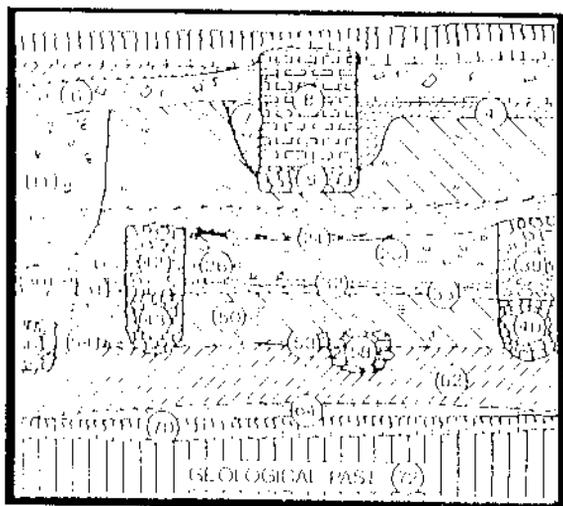


**SEZIONE DIDATTICA**

# LO SCAVO ARCHEOLOGICO



*A cura di  
Francesca Cesari  
e  
Stefano Berteà*



**GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO**

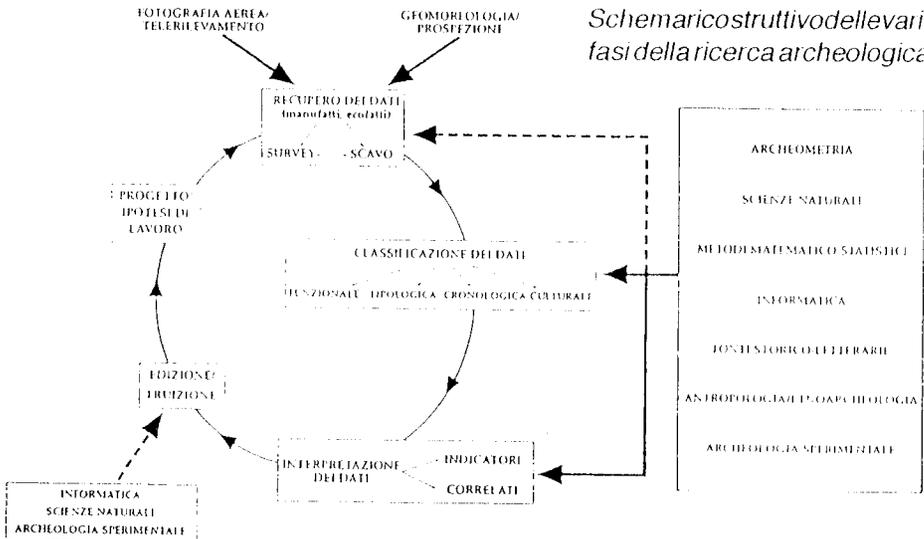
# DEFINIZIONE E SCOPI

La ricerca archeologica attraversa diverse fasi per compiere il percorso che va dalla sua progettazione fino all'edizione dei risultati. Tappa fondamentale di questo percorso è, chiaramente, il recupero dei dati, dove lo scavo archeologico occupa, tra le possibili tecniche di indagine, una posizione di notevole importanza.

Lo scavo è per definizione una tecnica invasiva; la sua caratteristica è di essere un momento irripetibile dove con l'asportazione o la distruzione della sequenza stratigrafica si rendono visibili e leggibili tracce archeologiche nascoste.

Lo scavo fornisce risposte alle domande dell'archeologo, domande che si sono andate formando in seguito a studi storici, ricerche sulle fonti antiche dirette e indirette (si definiscono fonti dirette quelle propriamente archeologiche, ad esempio i testi epigrafici, sono fonti indirette quelle filologiche, cioè gli scritti degli autori antichi), indagine topografica e d'archivio (tramite la ricognizione, lo studio della geomorfologia del territorio, l'interpretazione di foto aeree e piante catastali, lo spoglio di opere riguardanti precedenti indagini o rinvenimenti, effettuati nel territorio, dal medioevo ai giorni nostri), carotaggi e/o saggi preliminari per verificare la consistenza del deposito archeologico.

*Schemario strutturato delle varie fasi della ricerca archeologica*





*Foto aerea di parte della città antica di Taxila, risalente al I sec. d.C., in Partt odierno Punjab*

# LA FORMAZIONE DELLA STRATIGRAFIA

Il metodo di scavo stratigrafico nasce dalla constatazione che ogni azione, sia essa umana o naturale, crea una "traccia" sul terreno: l'unità stratigrafica (US).

L'erosione dei venti, delle piogge o di un corso d'acqua sul terreno, ad esempio, creano due azioni contraddistinte: l'asporto di una quantità di materiale da un punto più alto e il suo deposito in un punto più basso (azione di tipo naturale). Uno stesso tipo di azione può essere compiuta dall'uomo: lo scavo per gettare le fondamenta di un edificio non è altro che un'azione di asporto a cui segue lo scarico, in un altro luogo, del materiale scavato. La stratificazione archeologica si è formata nello stesso modo: attraverso azioni di asporto e deposito, sia naturale che umano, ripetute attraverso i secoli.

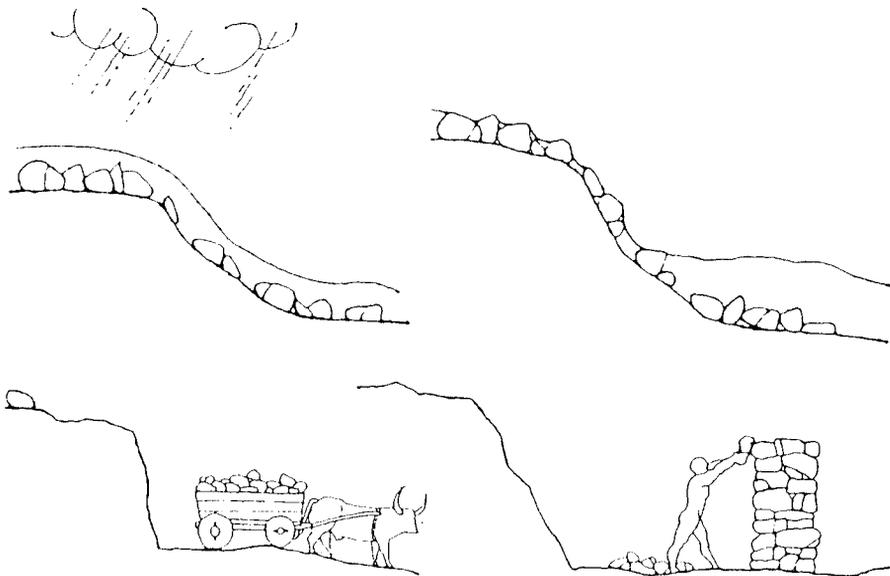
Possiamo quindi individuare tre tipi di unità stratigrafiche:

- le US positive, cioè gli strati risultanti dall'azione di accumulo;
- le US negative, risultato di azioni di asporto / erosione / scavo;
- le USM, unità stratigrafiche murarie

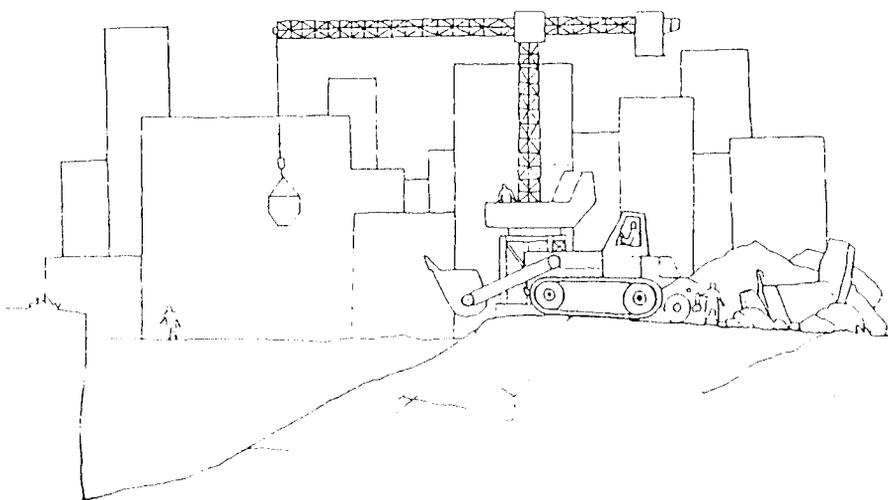
*Disegno ricostruttivo del processo di asporto - tra :porto - deposito, dovuto ad agenti naturali.*



*Disegno ricostruttivo dei processi di asporto, deposito - accumulo, dovuto ad agenti naturali o all'intervento umano.*



*Scavo per gettare le fondamenta di un edificio in epoca moderna.*



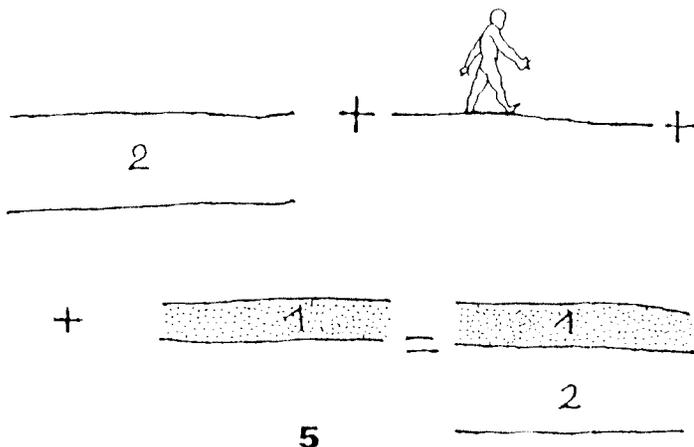
# LO SCAVO STRATIGRAFICO

Lo scavo stratigrafico consiste nell'individuazione e rimozione degli strati procedendo in senso inverso a quello della loro formazione. Si tratta pertanto di "smontare" quello che la natura e l'uomo hanno costruito, partendo dalle UUSS più recenti e procedendo gradualmente verso quelle più antiche.

Ogni strato ha un'identità che lo rende unico e lo differenzia dagli altri. L'identità di uno strato è data dalle sue caratteristiche: il colore, la consistenza (cioè se lo strato è friabile, duro o plastico), la composizione (cioè da quali elementi caratterizzanti è composto lo strato). Queste caratteristiche, naturalmente, riguardano solo gli strati, cioè le UUSS positive. L'US negativa, risultato di un'azione di asporto non è altro che una "mancanza" di strato. Ogni strato, inoltre, è caratterizzato da un'interfaccia. L'interfaccia rappresenta la vita di uno strato, il tempo durante il quale lo strato ha vissuto prima di essere coperto da altri strati.

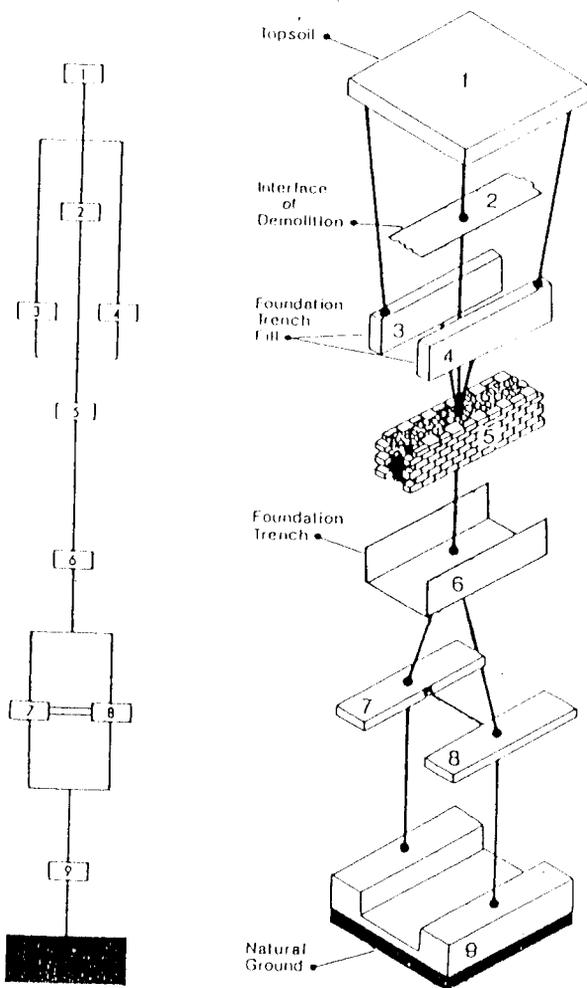
L'importante è riconoscere quale fra tutte le UUSS visibili è la più recente, quale cioè è visibile completamente non essendo coperta da altri strati, e procedere alla sua rimozione fermandosi sull'US sottostante che sarà identificata in base alle sue caratteristiche differenti rispetto allo strato appena scavato.

*Dopo la sua formazione l'US 2 è vissuta: viene calpestata e la sua superficie si compatta finchè non viene ricoperta dall'US 1; l'interfaccia di US 2 è la sua superficie.*



A destra schema che illustra una sequenza stratigrafica: nelle UUSS 9-7-8, è stata scavata la fossa di fondazione 6 per l'installazione del muro 5; lo spazio tra la fossa di fondazione e il muro è stato riempito con gli strati 3 e 4; tutta l'area è stata infine ricoperta dallo strato 1.

A sinistra diagramma che ricostruisce le fasi cronologiche: US 1 è lo strato più recente, US 9 il più antico.



# LA DOCUMENTAZIONE

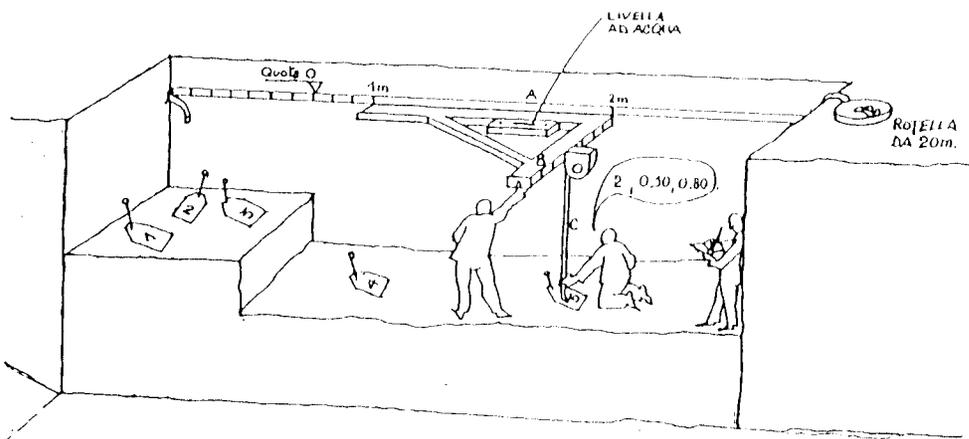
Abbiamo detto che scavare vuol dire rimuovere una stratificazione in modo inverso alla sua formazione, cioè partendo dall'US più recente verso la più antica.

Raggiunte le fasi più antiche della stratificazione nulla resterà oltre al suolo non antropizzato, cioè oltre alle UUSS geologiche non alterate dall'intervento umano.

Lo scavo infatti è distruzione e per questo la fase della documentazione è fondamentale, per "catturare" attraverso parole e immagini, sia grafiche che fotografiche, le caratteristiche delle US.

La documentazione di base, quella cioè che va assolutamente effettuata durante la rimozione di ogni US, è costituita da:

- scheda US (o usm in caso ci si trovi di fronte ad una struttura)
- overlay (pianta di strato) quotato rispetto al livello del mare



# LA SCHEDA DI UNITA' STRATIGRAFICA

Elaborata dall'Istituto Centrale del catalogo la scheda di unità stratigrafica è divisa in tre sezioni principali:

## SEZIONE 1

contiene i dati identificativi dell'unità stratigrafica ed è composta da:

### -LOCALITA':

si intende non tanto il comune nel quale avviene lo scavo ma piuttosto il nome specifico della località

### -ANNO:

va inserito l'anno di scavo

### -AREA SAGGIO SETTORE AMBIENTE QUADRATO:

si fa riferimento, in questo caso, ad un reticolato geometrico basato sul sistema degli assi cartesiani, impostato all'inizio delle operazioni di scavo; tutta la zona interessata dallo scavo può essere divisa in una o più aree, l'area può essere divisa in più saggi, il saggio in più settori, i settori in più quadrati; la voce ambiente si riempie nel caso in cui siano state individuate strutture murarie che formano un ambiente chiuso, numerato con numeri romani

### -QUOTE:

vengono riportate in questa voce la quota massima e la quota minima prese sulla superficie dell'US in riferimento al livello del mare (quote assolute)

### -UNITA' STRATIGRAFICA:

viene riportato il numero dell'US in numeri arabi

### -NATURALE/ARTIFICIALE:

va sbarrata l'apposita casella per indicare la causa che ha prodotto l'US

### -PIANTE:

va riportata la scala dell'overlay e la data di realizzazione, inoltre, se l'US compare in altre piante, il numero delle piante in cui compare



## SEZIONE 2

contiene la descrizione particolareggiata dell'unità stratigrafica ed è composta da

### -COMPONENTI

suddivisi in inorganici ed organici

### -CONSISTENZA

va indicato se lo strato risulta friabile, duro, compatto o plastico

### -COLORE:

viene attribuito in base ad un tabella cromatica detta "codice Munsell"

### -MISURE:

vanno indicate larghezza massima, lunghezza massima e spessore dell'US

### -STATO DI CONSERVAZIONE:

vengono indicati gli interventi subito dopo la formazione dell'US

### -DESCRIZIONE:

viene riempita con le descrizioni particolari di superficie, inclusi, spessore, componenti, drenaggio, concentrazioni particolari, frammenti ceramici, grado di distinguibilità rispetto alle US circostanti

### -SEQUENZA FISICA:

dove sono indicati i rapporti stratigrafici:

-Uguale a / Si lega a

-Gli si appoggia / Si appoggia a

-Coperto da / Copre

-Tagliato da / Taglia

-Riempito da / Riempie

### -SEQUENZA STRATIGRAFICA:

suddivisa in: -Posteriore a

-Anteriore a

COMPONENTI	INORGANICI		ORGANICI	
	CONSISTENZA	COLORE	MISURE	
STATO DI CONSERVAZIONE				
DESCRIZIONE				
SEQUENZA FISICA	UGUALE A	SELETTA A	POSTERIORE A	
	GLI SI APPOGGIA	SI APPOGGIA A	SEQUENZA STRATIGRAFICA	
	COFERTO DA	COPRE		
	TAGLIATO DA	TAGLIA		
RIEMPIUTO DA	RIEMPIE			
		ANTERIORE A		

### SEZIONE 3

contiene i dati interpretativi dell' unità stratigrafica:

-OSSERVAZIONI

-INTERPRETAZIONI

si tenta di dare una interpretazione sulla funzione dell'US  
(battuto pavimentale, strada, fossa di fondazione, ecc.)

-ELEMENTI DATANTI:

si inserisce la sequenza stratigrafica e i frammenti ceramici

-DATAZIONI

ad esempio 40 d.C.

-PERIODO (O) FASE:

ad esempio fase Giulio-Claudia

-DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI

-CAMPIONATURE:

se sono state effettuate e in che quantità

-FLOTTAZIONE:

se è stata effettuata

-SETACCIATURA

se è stata effettuata e in che percentuale

AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA.

viene stabilita in base ai materiali "inquinanti"

-DIRETTORE

-RESPONSABILE

OSSERVAZIONI

INTERPRETAZIONE

ELEMENTI DATANTI

DATAZIONE

PERIODO O FASE

DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI

CAMPIONATURE

FLOTTAZIONE

SETACCIATURA

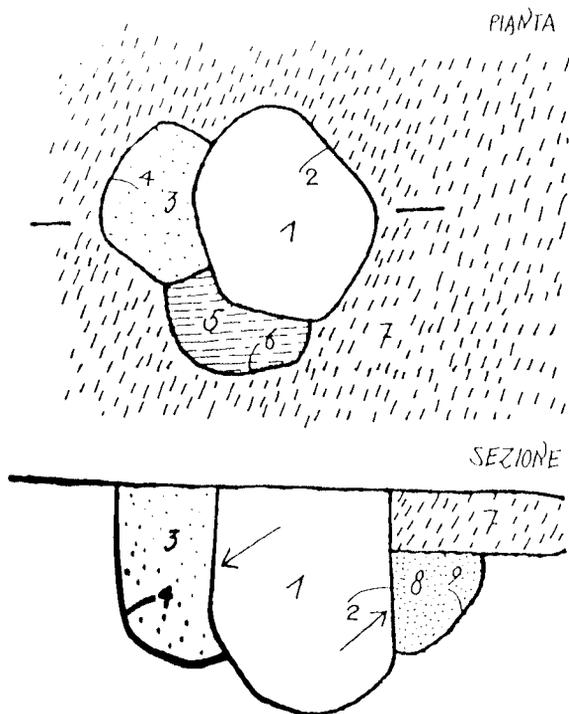
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA

DIRETTORE

RESPONSABILE

# L'OVERLAY

Complementato alla redazione della scheda US é la realizzazione della pianta dello strato esaminato (Overlay). La pianta è una visione dall'alto dello strato che mette in rilievo la forma dell'US, i dislivelli presenti sulla superficie tramite la caratterizzazione e la presenza di quote assolute riportate direttamente sul disegno. E' molto importante collegare l'overlay a dei punti fissi dello scavo, a cui sono collegate tutte le piante, e che sono riportati in una pianta generale, comprensiva di tutta l'area di scavo.



La presente dispensa va intesa come supporto didattico al corso "il mestiere dell'archeologo" ed utilizza immagini tratte dai testi indicati in bibliografia.

## BIBLIOGRAFIA

- A. Guidi, *I metodi della ricerca archeologica*, Laterza 1994  
A. Carandini, *Storie dalla terra*, De Donato 1981  
E. C. Harris, *Principi di stratigrafia archeologica*, NIS 1983  
M. Wheeler, *Archaeology from the earth*, Pelican book 1964

SEZIONE DIDATTICA

GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO - O.N.L.U.S.

Direzione e Segreteria: 00192 Roma - Via degli Scipioni 30/A

Tel.0639733637 - Fax 0639734087



**GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO**  
Organizzazione di volontariato  
per la tutela e la valorizzazione  
del patrimonio culturale  
O.N.L.U.S.